

Phoenix Palermo 8-7 Hockey Rhegium

Nessuno si aspettava una partita così: non solo per la vittoria, ma anche per le emozioni provate, difficilmente immaginabili, visto che le due squadre non avevano più niente da chiedere a questo campionato.

Ma se in effetti l'hockey Rhegium, già matematicamente primo, è venuto a Palermo solo per timbrare il cartellino, la Phoenix Palermo, davanti ad un pubblico più numeroso del solito, ha messo in campo tutto quello che aveva, ottenendo una vittoria inutile per la classifica, ma che ha lasciato dentro ognuno degli atleti una grandissima gioia; ne è testimonianza l'ammucchiata finale di tutti i giocatori palermitani in mezzo alla pista, neanche si fosse vinto un titolo prestigioso.

Ma andiamo con ordine: la Phoenix si presenta a quest'ultimo appuntamento con tutti i propri effettivi, e il coach Amato decide di organizzare le linee in modo da dare spazio a tutti; alla luce del risultato questo non può che essere un ulteriore motivo di soddisfazione per l'allenatore palermitano.

I primi minuti sono di studio: il Palermo capisce subito che il Rhegium non è venuto per giocare con il sangue agli occhi, e può quindi gestire la partita senza eccessivi timori reverenziali, ma dopo un periodo di equilibrio la Phoenix va sotto: un disco in apparenza innocuo, messo al centro da un attaccante calabrese, rimpalla sul palo esterno della porta di Gargiulo e diventa il migliore degli assist per il tiro a botta sicura che porta in vantaggio il Rhegium.

La Phoenix accusa il colpo e nel giro di un minuto subisce di nuovo, questa volta in seguito ad un'azione personale di uno dei soliti valdaostani.

A questo punto il Palermo reagisce e comincia ad attaccare con più convinzione, dapprima accorciando le distanze con Amato, al cui gol risponde però subito dopo un gol del Reggio, e successivamente ottenendo il pareggio con i gol di Pinto e di Mogavero.

La partita ora è in equilibrio e prima dell'intervallo c'è tempo per un altro gol per parte, con Mogavero che riporta nuovamente il Palermo in linea di galleggiamento, siglando la sua personale doppietta su uno svarione difensivo calabrese.

Nell'intervallo il coach Amato, capendo che la partita può essere portata a casa, invita i suoi a giocare con maggiore concentrazione, gestendo meglio il disco, e

cercando di arginare le sempre pericolose azioni personali dei valdaostani di Calabria.

Neanche il tempo di dirlo e il Palermo (al quale evidentemente piace concedere agli avversari almeno due gol di vantaggio all'inizio di ogni tempo) è di nuovo sotto di due gol. A questo punto ci si aspetta il tracollo, come già altre volte e' successo alla Phoenix nei secondi tempi, e invece la squadra reagisce di nuovo, con Gallo (primo gol per lui) e Miriana che sfruttano alla perfezione due assist dalla sinistra di Fabrizio Caciccia. Grande gioia fra i palermitani che riacciuffano una partita che sembrava ormai scivolata via, ma le sofferenze ancora non sono finite: infatti in seguito ad un errato disimpegno difensivo del Palermo, il Rhegium segna ancora, dopo un azione convulsa.

Passano pochi minuti ed ecco il colpo che potrebbe mettere definitivamente k.o. la Phoenix: un power play a proprio favore: è nota infatti la fragilità difensiva dei palermitani in situazione di superiorità numerica, ma questa volta le cose vanno diversamente: il Palermo riesce a fari girare il disco e a pressare efficacemente i difensori avversari, e quando mancano ormai pochi secondi alla fine della penalita' Andrea Di Simone posizionato di fronte alla gabbia del portiere calabrese riesce a toccare con il rovescio un assist da sinistra di Amato mandando il disco sotto l'incrocio alla propria destra; gran gol e grande gioia per l'attaccante e per tutta la squadra che vede finalmente vicino un risultato positivo.

Ma le emozioni non sono ancora finite: quando manca meno di un minuto allo scadere del tempo di gioco la Phoenix riparte in velocita' con Pinto, che taglia il campo da sinistra a destra ancora per il compagno di linea Di Simone, che prende la mira e osserva il proprio tiro stamparsi sul palo alla destra del portiere, proprio sotto la traversa, e fermarsi pochi centimetri oltre la linea di porta, il cronometro e' fermo a 39".

I restanti secondi sono palpitanti con il Reggio che bombarda di tiri da fuori il portiere Gargiulo, che però non si lascia battere grazie anche alla collaborazione del difensore Previti che per ben due volte si immola su due missili diretti in porta; e quando il tempo finisce comincia la festa, con tutta la squadra che si abbraccia a centro pista e che abbraccia gli amici e i parenti che sono venuti ad incitare fino all'ultimo la squadra.

Che dire in conclusione? La Phoenix ha disputato un campionato difficile raccogliendo pochi punti e poche gioie, ma questo era già preventivato all'inizio dell'anno, quello che bisogna segnalare sono gli evidenti progressi che la squadra ha compiuto nel corso del

campionato; progressi coronati oggi da questa vittoria contro la prima della classe fin qui imbattuta. Ora dopo una breve euforia e' tempo di ricominciare a lavorare duro, con la consapevolezza però che il lavoro paga, e che le ulteriori soddisfazioni che sapremo o non sapremo toglierci dipendono tutte da noi.